

Boccherini (1862-1882)

Il periodico esce nel 1862, pochi mesi dopo la nascita della Società del Quartetto di Firenze, di cui è espressione. Il sottotitolo è "Giornale musicale per la Società del Quartetto"; dall'anno III n. 1, 15 marzo 1864, diventa "Giornale musicale per le Società del Quartetto"; e dall'anno XI n. 11, 30 novembre 1873, "Giornale musicale mensile".

Il primo numero esce il 31 marzo 1862 e l'ultimo il 30 novembre 1880: in tutto 297 numeri e 10 supplementi. La cadenza è mensile nei primi due anni di pubblicazione e quindicinale dal III al V; dal VI all'VIII diminuisce (20 numeri all'anno) e nel IX si dimezza (10 numeri); dal X anno la cadenza ritorna a essere mensile. Con l'inizio dell'anno XIV il computo della numerazione cambia, e sulla testata appare l'indicazione XXIII, per sottolineare la continuità delle pubblicazioni periodiche iniziate dall'editore Guidi 23 anni prima con la "Gazzetta musicale di Firenze" (1853-55) e poi continuate con "L'Armonia" (1856-59). Nell'ultimo anno - XX secondo la numerazione reale, XXIX secondo quella dichiarata - la pubblicazione cessa con il n. 11 del 30 novembre 1882, poco prima della morte dell'editore.

La sede del periodico è a Firenze, in Via S. Egidio 6640; poi, dal II anno, in Via S. Egidio n. 12 (Palazzo Batelli). Viene stampato nella Stamperia del Monitore Toscano; dall'anno I n. 10, 31 dicembre 1862, nella Stamperia sulle Logge del Grano, diretta da G. Polverini; dall'anno IV nella Tipografia G. Gaston, in Borgo S. Jacopo; dall'anno VIII nella Tipografia del Vocabolario, diretta da G. Polverini. L'editore Giovan Gualberto Guidi è il proprietario responsabile.

Inizialmente un numero singolo viene posto in vendita a 50 Centesimi (30 per i membri della Società del Quartetto residenti in Italia, 20 per coloro residenti all'Estero); dall'anno II il prezzo scende a 40 Centesimi e scompare il prezzo riservato alla Società del Quartetto; negli anni III e IV il periodico non viene venduto singolarmente; dall'anno V il prezzo di un numero viene riportato a 50 Centesimi. L'associazione annuale viene introdotta dal II anno in avanti: Lire 3,60 per il Regno d'Italia e 4,80 per l'Estero (modalità di associazione introdotta dal n. 8, 31 ottobre 1863); dall'anno IV l'associazione viene fissata in Lire 5 per il Regno d'Italia e 7 per l'Estero. Dal II anno, l'associazione alla Società del Quartetto dà diritto, fra le altre cose, all'invio del periodico.

Il periodico ha vasta diffusione in Italia e all'estero, dove viene diffuso anche grazie alla distribuzione curata da editori locali: i figli di Schott, Bote & Bock in Germania; Flaxland in Francia; Schott e C. in Gran Bretagna.

* * *

La struttura è quella tipica dei giornali musicali italiani dalla metà degli anni 1830 fino all'inizio degli anni 1880. Ogni numero è di 4 pagine, che diventano 8 nei numeri doppi.

Il formato è 27 x 38 cm. La prima pagina è in genere riservata agli articoli di maggior rilievo: analisi musicali approfondite; articoli di storia, di estetica, di teoria; racconti, memorie, riproposizioni di testi antichi, articoli di attualità. Spesso gli articoli ospitati nella prima pagina continuano nelle pagine interne, e in molti casi vengono pubblicati a puntate. Nelle pagine interne sono in genere ospitate cronache di concerti (con particolare attenzione all'attività delle Società del Quartetto italiane), recensioni librerie, articoli di varia natura. Il notiziario, la rubrica dedicata alla posta (brevissime corrispondenze commerciali), gli avvisi pubblicitari sono in genere ospitati nella terza e quarta pagina.

Nonostante la struttura sia pressoché identica a quella dei numerosi periodici di interesse musicale usciti in Italia nei decenni intorno alla metà dell'800, il "Boccherini" costituisce invece una novità rispetto ai contenuti. Proseguendo sulla strada tracciata dai suoi predecessori - "Gazzetta musicale di Firenze" e soprattutto "L'Armonia" - il nuovo periodico costituisce nell'ambito italiano un'anticipazione di quelli che saranno i periodici musicologici dell'ultimo ventennio del secolo. Pur mantenendo una costante attenzione alla realtà musicale quotidiana in Italia e all'estero (testimoniata dalle cronache e dalle notizie in breve), il periodico dedica sempre maggior attenzione ad argomenti che la stampa periodica musicale italiana aveva in precedenza sfiorato o, tutt'al più, praticato saltuariamente: l'analisi musicale, la storia, la teoria, l'acustica, la tecnica. E inedita, per non dire rivoluzionaria nel contesto italiano, è la quasi totale indifferenza per l'Opera, se si eccettuano saggi mirati su Meyerbeer o su autori inconsueti nel nostro panorama teatrale, e gli accenni alla novità costituita da Wagner. La musica strumentale, e cameristica in particolare, è l'argomento centrale, in perfetta sintonia con l'attività e lo spirito della Società del Quartetto di cui il periodico è espressione.

La Società del Quartetto di Firenze, la prima in Italia, fu il risultato di un movimento di sempre più decisa opposizione al monopolio culturale ed economico costituito dall'Opera. Fu una reazione che in Italia maturò dapprima in ambienti ristretti; ma che a poco a poco diffuse il concetto di "musica classica", sviluppò la musica strumentale e gli studi sulla musica antica, e infine portò alla nascita di una quantità di associazioni musicali e concertistiche. Firenze, a metà dell'800, era ben rappresentativa di quell'evoluzione, essendo la culla di vari progetti di società concertistiche, di una "Società per l'Incoraggiamento della Musica Istrumentale" e poi di una "Società per lo Studio della Musica Classica"; a Firenze, poi, proprio l'editore Guidi e i suoi periodici sostenevano Meyerbeer come antidoto all'Opera nazionale rappresentata da Verdi; e in quell'ambito Abramo Basevi organizzava le "Mattinate beethoveniane" (incontri inaugurati nel 1859 che avevano una spiccata fisionomia di ricerca e di studio) e nasceva la "Società Orchestrale" di Jefe Sbolci. Del tutto naturale, quindi, che proprio a Firenze nascesse la prima Società del Quartetto italiana: associazione dedicata all'esecuzione e alla diffusione della musica da camera, con particolare riferimento, ovviamente, a quella per quartetto d'archi. Le "Mattinate beethoveniane" furono l'antecedente più diretto della

Società del Quartetto, e il ruolo di Abramo Basevi¹ nella costituzione della Società fu senza dubbio fondamentale. E il "Boccherini" si apre nel segno del critico e musicologo livornese, con gli *Studi sopra Beethoven* (1862) dedicati ai Quartetti dell'op. 18, gli *Studi sull'armonia* (1863), le *Brevi notizie intorno alla storia della musica* (1864-66),² e altri contributi. Così come era accaduto per "L'Armonia" alcuni anni prima, la collaborazione di Basevi a un certo punto (1866) cessa, almeno ufficialmente. Ma la strada da lui aperta viene percorsa da altri, che sviluppano e approfondiscono argomenti specifici in articoli di ampio respiro che vengono pubblicati a puntate.

Fornisco un ampio campione dei più significativi, divisi per categorie. Estetica: *Sunto di un corso di Estetica musicale* di Alberto Mazzucato (1863) e *Considerazioni sul bello musicale* di Baldassarre Gamucci (1874). Critica: *La melodia antica e moderna in Italia* di autore anonimo (1872), *La Critica e il Canto moderno in Italia* di Domenico Bertini (1875), le *Considerazioni sulla musica religiosa* di Girolamo Alessandro Biaggi (1864-65); *Riflessioni sulla musica di Meyerbeer ed in particolare su quella del Roberto il diavolo* di B. Gamucci (1869), *Il Matrimonio segreto di Domenico Cimarosa* di B. Gamucci (1870), *Monografia intorno alle opere di Saverio Mercadante* di B. Gamucci (1870), *Amleto di Ambrogio Thomas* di B. Gamucci (1872-73), *Della Scuola musicale Italiana e della Tedesca* di G. A. Biaggi (1866-67), *Studi su Meyerbeer* di G. A. Biaggi (1867), *La Vestale di Gaspare Spontini* di R. Gandolfi (1870). Teoria, acustica, tecnica: *Legge naturale da cui dipende la formazione della scala* di Primo Crotti (1876), *I terzi suoni di Tartini e i suoni detti risultanti differenziali, del Signor Helmholtz* di P. Crotti (1880), *Perché i Greci antichi non progredirono nell'armonia* di B. Gamucci (1880-81), articoli (1881-82) di P. Crotti e A. Camiolo a proposito dell'*Essai sur les lois psychologiques de l'intonation et de l'harmonie* di Arcangelo Camiolo; vari articoli di argomento teorico e tecnico di Cesare Ponsicchi; articoli dedicati da B. Gamucci a *Il nuovo sistema d'armonia* di A. Basevi (1877-78); *Sulla scienza dei sentimenti musicali* di A. Camiolo (1874); articoli di A. Camiolo e C. Ponsicchi sui coristi fonometrici e l'accordatura (1873-74). Una parte di primo piano è costituita dagli articoli dedicati alle ricerche su Bartolomeo Cristofori e la nascita del pianoforte: *Il pianoforte: i suoi cultori e la sua missione* di Alessandro Kraus (1872); vari articoli di D. Bertini e C. Ponsicchi (1874-80). Infine articoli di rilievo didattico e istituzionale: *Della musica come mezzo di*

¹Abramo Basevi (Livorno 1818 - Firenze 1885) fu medico, cultore di studi filosofici e letterari, critico, compositore, organizzatore musicale. Fu assertore della rinascita della musica strumentale in Italia e promotore di attività concertistiche come le "Mattinate beethoveniane" (da cui sarebbe nata la Società del Quartetto di Firenze) e i Concerti Popolari, nonché istitutore di un concorso per la composizione di quartetti d'archi. Dalla collaborazione con l'editore Guidi nacquero i periodici "L'Armonia" e "Boccherini", e la pubblicazione delle partiture tascabili. Collaborò alla trasformazione della vecchia Scuola di Musica di Firenze nell'Istituto Musicale, l'attuale Conservatorio "Luigi Cherubini". Come compositore rappresentò le opere *Romilda ed Ezzelino* (Firenze 1840) ed *Enrico Howard* (Firenze 1847). Come saggista fu autore, fra l'altro, della prima monografia critica su Verdi (*Studio sulle opere di Giuseppe Verdi*, pubblicato sull'"Armonia" e poi edito, accresciuto, nel 1859), saggi storici, teorici e analitici (alcuni pubblicati sul "Boccherini" e poi editi in volume).

²Poi pubblicati da G. G. Guidi in volume: *Beethoven op. 18 con analisi dei sei quartetti* (1874), *Studi sull'armonia* (1865), *Compendio di storia della musica* (1865-66).

educazione e della utilità dell'insegnamento del canto corale nelle scuole elementari di Leto Puliti (1870); *Se le Leggi costitutive la proprietà delle opere dell'ingegno possano giovare al vero progresso della Letteratura e delle Arti* di Luigi Ferdinando Casamorata (1873). Da rilevare, infine, la pubblicazione (1864-65) di *Le mie memorie artistiche* di Giovanni Pacini prima dell'edizione in volume avvenuta nel 1865.

I principali collaboratori, quasi tutti attivi a Firenze, sono: Abramo Basevi, Domenico Bertini, Girolamo Alessandro Biaggi, Luigi Ferdinando Casamorata, Primo Crotti, Baldassarre Gamucci, Vincenzo Meini, Giovanni Pacini, Cesare Ponsicchi.

* * *

Animatore del periodico è l'editore Giovan Gualberto Guidi, "proprietario responsabile" come figura scritto su ogni numero. Nessun altro assume una responsabilità diretta sulla pubblicazione, dal momento che non esiste alcun accenno a una figura di redattore o di direttore. Guidi fu un personaggio particolarmente rappresentativo della vita musicale fiorentina della seconda metà dell'800. Contrabbassista, editore e libraio nacque a Firenze nel 1817 e vi morì nel 1882. Tra il 1839 e il 1853 suonò nelle orchestre fiorentine e prese parte alle esecuzioni musicali della cappella di corte granducale; dal 1849 fu primo contrabbasso al cembalo al Teatro della Pergola. Cessata l'attività di strumentista nel 1856, si dedicò a tempo pieno all'attività editoriale, che pure aveva intrapreso nel 1844, anno di fondazione dello stabilimento calcografico musicale che portava il suo nome e che aveva sede inizialmente in Borgo dei Greci prima della definitiva collocazione in Via S. Egidio. Guidi fu editore di periodici musicali e artefice di un'ampia produzione editoriale, ed ebbe un ruolo fondamentale nella diffusione della cultura musicale in Italia, con particolare riferimento alla musica strumentale. Di notevole interesse innovativo fu la pubblicazione intrapresa nel 1858 di partiture tascabili (*vade-mecum*), le prime in assoluto in Italia. La sua attività editoriale si concentrò soprattutto su musica da camera e sinfonica, musica sacra, trascrizioni di musiche antiche, ma senza trascurare l'opera. La sottoscrizione anticipata era la forma preferita di finanziamento delle sue imprese editoriali.³ Gestiva inoltre un commercio antiquario (XIII-XIX secolo) di musiche manoscritte e a stampa; di opere librarie di vario genere: teoriche, storiche e biografiche; di libretti e autografi. Commercializzava edizioni italiane e straniere di altri editori (musiche e opere di letteratura musicale), stampe, strumenti musicali. Gestiva infine il noleggio di partiture e parti di cui aveva i diritti di proprietà o direttamente o in rappresentanza. Attività non collaterale della casa editrice fu la pubblicazione di periodici: i già citati "Gazzetta musicale di Firenze" e "L'Armonia", e infine "Boccherini". Proprio nei periodici la natura riformatrice e innovativa della produzione editoriale di Guidi trovò uno strumento di diffusione assai efficace.

³Si veda la voce "Guidi, Giovanni Gualberto" curata da Claudio Toscani, in *Dizionario degli editori musicali italiani. 1750-1930*, sotto il patrocinio della Società Italiana di Musicologia, a cura di Bianca Maria Antolini, Edizioni ETS, Pisa, 2000, pp. 188-194.

Guidi fu anche attivissimo nella promozione musicale: una società concertistica da lui patrocinata veniva costituita nel 1855; l'anno dopo, organizzava per gli abbonati al periodico "L'Armonia" un concerto di "musica classica" con musiche di Händel, Gluck e Pergolesi. Nel 1860 la scuola di musica annessa all'Accademia di Belle Arti si trasformò in Istituto Musicale (l'attuale Conservatorio Luigi Cherubini), e contemporaneamente fu istituita l'Accademia Cherubini che all'interno dell'Istituto promuoveva studi, conferenze, concorsi, attività concertistica. Guidi fu membro dell'Accademia, pubblicò sul "Boccherini" i testi di varie conferenze tenute nel suo ambito e fu editore delle opere musicali vincitrici dei concorsi di composizione indetti dall'Accademia stessa. Guidi ebbe infine un ruolo primario anche nella fondazione della Società del Quartetto, che, con Basevi primo animatore, fu istituita nel 1861. Il primo concerto, avvenuto il 14 ottobre 1861, proponeva significativamente un programma con musiche di Haydn, Mozart e Beethoven. L'attività concertistica - che prevedeva da 6 a 10 concerti per ogni anno sociale - si concluse con l'VIII anno sociale 1868-69. Negli anni 1863, 1867, 1869 la Società promosse anche concerti sinfonici a prezzi popolari. Buona parte delle composizioni eseguite venivano pubblicate da Guidi in partitura, in una collana denominata "Musica classica da camera in partitura, pubblicata per la Società del Quartetto di Firenze. Edizione vade-mecum privilegiata". In dodici anni vennero pubblicate da 6 a 10 composizioni (quasi tutte cameristiche) all'anno di autori quali Beethoven, Mozart, Haydn, Boccherini, Mendelssohn, Schubert, Hummel, Schumann, Spohr, Weber. Guidi stampava inoltre le composizioni premiate ai concorsi organizzati dalla stessa Società. Morto il fondatore il 17 gennaio 1883, l'attività della casa editrice fu continuata dalle figlie per qualche anno; ma poi, nel 1887, la ditta fu ceduta all'editore Ricordi.⁴

Note allo spoglio

Lo spoglio è stato effettuato sulle raccolte della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna e della Biblioteca Palatina (Sezione Musicale) di Parma.

Non sono stati reperiti i seguenti numeri: anno VIII n. 19-20, ottobre 1870; a. XII n. 4, aprile 1874; a. XIII n. 7, luglio 1875; a. XIII n. 8, agosto 1875; a. XIII n. 11, novembre 1875; a. XXIII [XIV] n. 11, novembre 1876; a. XXVII [XVIII] n. 5, maggio 1880; a. XXVIII [XIX] n. 6, giugno 1881; a. XXVIII [XIX] n. 10, ottobre 1881; a. XXIX [XX] n. 8, agosto 1882.

⁴Qualora fossero reperiti, i numeri mancanti verranno inseriti nella versione internet del RIPM.